

SABATO 27 GENNAIO

QUANDO L'ARTE INCONTRA LA SCIENZA: A PADOVA CON GALILEI PER LA MOSTRA "RIVOLUZIONE GALILEO" E LA VISITA AL "BO"

Ore 07.50: ritrovo in Piazzale Cadorna, partenza **ore 08.00**

Ore 08.05: ritrovo al posteggio vicino a Porta Palio e partenza

Ore 10.00: visita alla mostra "Rivoluzione Galileo" al Palazzo del Monte di Pietà

Con la mostra a Palazzo del Monte di Pietà, Padova rende omaggio al genio che ha ridisegnato l'Universo e lo fa in modo originale raccontando per la prima volta la complessità e lo spessore della figura di Galileo che ha riunito in sé arte e scienza. E' universalmente nota la sua paternità del metodo sperimentale e dell'evoluzione del pensiero scientifico. Le sue scoperte rivoluzionarie, in aperto contrasto con le teorie in cui credevano i suoi contemporanei, hanno influenzato tutta la cultura occidentale. Dal percorso espositivo emergono anche molteplici altri aspetti della sua personalità. In campo letterario, ad esempio, egli riprende la tradizione umanistica del dialogo e della lettera, rinnovandola con l'uso del volgare fiorentino cioè del linguaggio comune. Fu ammirato dagli scrittori dell'Otto-Novecento quali Leopardi, Foscolo, Pirandello, Ungaretti, Calvino. E poi la passione per la pittura al punto che, se l'avesse assecondata, sarebbe cambiato il corso della scienza... Si rivivrà nella rassegna l'esperienza delle sue attente osservazioni del cielo nelle notti invernali con il cannocchiale da lui perfezionato e delle sorprendenti intuizioni sui mutamenti nella struttura del cosmo, quali ad esempio la superficie lunare, i satelliti di Giove, la tesi eliocentrica, immagini impensabili per un uomo del Seicento. Da qui gli schizzi, i disegni, gli acquerelli frutto della sua abilità con matite e pennelli e della precisione di "documentarista" della Natura. Nella sua attività eclettica Galileo, figlio di un liutaio e compositore, ereditò dal padre l'inclinazione verso la musica di cui si occupò in saggi e ricerche, offrendo un importante contributo allo studio dei fenomeni acustici. Un'altra passione? Quella per la viticoltura e i vini dei Colli Euganei di cui si riforniva barattando i suoi strumenti di precisione!

La critica definisce meritoria l'opera del curatore della mostra in quanto, nel viaggio attraverso la vicenda umana, pubblica e privata, di un protagonista del mito italiano, ha saputo dare un grande tributo ad un Gigante della scienza e della cultura europee.

Ore 12.00: pranzo libero

Ore 14.45: visita alla sede dell'Università di Padova

Logica continuazione del nostro percorso è rappresentata dalla visita pomeridiana a Palazzo del Bo, storica sede dell'Università degli Studi dal 1493. Il nome deriva da una locanda, l'Hospitium bovis, aperta proprio qui da un commerciante di carni e successivamente nel 1539 acquistata dall'Ateneo Patavino. Nella seconda metà del Cinquecento il Bo viene ampliato e trasformato; il corpo principale del Palazzo, con il Cortile Antico, prende la forma che oggi conosciamo. Il radicale intervento è attribuito ad Andrea Moroni, architetto molto attivo in città. Il Cortile è ornato da numerosi stemmi, lì collocati fino alla fine del Seicento per rappresentare le famiglie degli studenti e coloro che occupavano cariche accademiche. Tra le sale più importanti di Palazzo Bo vanno ricordati il Teatro Anatomico e l'Aula Magna. Il Teatro Anatomico, completato nel 1595, è il primo esempio al mondo di struttura

permanente creata per l'insegnamento dell'anatomia, la quale nel Cinquecento a Padova raggiunge il massimo prestigio. In città insegnano maestri come Andrea Vesalio e altri grandi anatomisti quali Gabriele Falloppio e Girolamo Fabrici d'Acquapendente, al quale si deve la creazione del teatro. A forma di cono rovesciato, è articolato in sei ordini, di ampiezza variabile. All'interno la lezione era tenuta da un professore assistito da due studenti. L'illuminazione era assicurata solamente da candele fino a quando, nell'Ottocento, viene aperto un lucernario. Era frequente accompagnare la lezione con l'esecuzione di musiche dal vivo. Il Teatro Anatomico fu utilizzato fino al 1872. Accanto all'Aula Magna è la Sala dei Quaranta, con altrettanti ritratti moderni di celebri studenti dell'Università vissuti a Padova tra il Duecento e l'Ottocento. Il luogo conserva la Cattedra di Galileo, dalla quale, secondo la tradizione, lo scienziato, illustre maestro e docente, tenne le lezioni dal 1592 al 1610.

Ore 16.00: tempo libero per una passeggiata nel centro città e, perché no?, per gustarci un buon caffè allo storico Pedrocchi.

Ore 17.00/17.30: rientro a Verona

Quota: € 55,00 per i soci in regola col tesseramento 2018; **€ 60,00** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2018.

La quota comprende: il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato e le visite guidate come da programma.

Considerate le necessità organizzative **è necessario iscriversi e versare la quota entro e non oltre le ore 12.00 di Martedì 16 Gennaio 2018.**

Pagamento:

Presso Expotur viaggi di Verona via Bezzacca 5/D, 37126 Verona.
Tel. 045 8348032, Fax 045 8130112, mail info@expoturviaggi.com
Apertura da lunedì a venerdì 9.30-13.00 --- 15.00-18.30

con Bonifico bancario su:
Expotur viaggi Verona, Banca MPS, IBAN IT08G0103011705000001201089.
Causale: visita galileo padova 27-1-18

N.B. per i pagamenti con bonifico è necessario avvisare l'agenzia

Per problemi urgenti contattare i numeri 349 7560310 oppure 392 5149674.